



**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFUTI  
DELL'APPRODO TURISTICO "MARINA DEL SOLE"  
DI FOSSACESIA (CH)  
Valutazione di Incidenza redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. N°  
357/97 e s.m.i**

1. *PREMESSA*
2. *QUADRO NORMATIVO*
3. *DESCRIZIONE DEL PIANO*
4. *DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE RIFIUTI.*
5. *DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO*
6. *COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI*
7. *USO DELLE RISORSE NATURALI*
8. *INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.*
9. *RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE*
10. *DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE DIRETTAMENTE INTERESSATO ED*
11. *EVENTUALE INTERFERENZA ANCHE CON ALTRI SIC O ZPS LIMITROFE.*
12. *INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE.*
13. *INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE*
14. *CONNESSIONI ECOLOGICHE*
15. *CONCLUSIONI*

## 1 PREMESSA

Il problema della raccolta di rifiuti prodotti da navi negli specchi acquei e rifiuti prodotti nell'area portuale, ha trovato recentemente un nuovo assetto, attraverso l'intervento comunitario, recepito dal nostro ordinamento con il **D.lgs. 24 giugno 2003 n. 182** "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Il Decreto si propone di ridurre gli scarichi in mare, in modo particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzino porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui. Il Piano si applica:

- Alle navi;
- Ai pescherecci;
- Alle imbarcazioni da diporto a prescindere dalla loro bandiera che fanno scalo o che operano nel porto (ormeggiate in porto ovvero stazionanti in rada).

Il presente documento viene redatto secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 182/2003 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", che all'art.5 comma 4, recita: "omissis .. Nei porti di cui al presente comma, spetta alla regione provvedere alla predisposizione dello studio di cui al comma 2 dell'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, nonché alla acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al piano di raccolta. .. omissis)".

In particolare il D.lgs. 182/2003 e s.m.i., all'articolo 5 regolamenta, altresì, il cd. "**Piano di raccolta e piano gestione dei rifiuti**". In particolare, il comma 1 prevede che il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico venga elaborato dall'Autorità portuale e approvato dalla Regione che integra gli aspetti relativi alla gestione, con il Piano regionale dei rifiuti di cui all'ex articolo 22 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.

Qualora si tratti di Porti nei quali l'Autorità competente è l'Autorità marittima il Piano medesimo viene adottato da quest'ultima, d'intesa con la Regione competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta e integrato dalla Regione stessa, per gli aspetti relativi alla gestione, con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Piano, redatto seguendo le linee guida di cui all'Allegato A al D.lgs. 182/03 e s.m.i., ha la finalità di regolamentare dalla raccolta, al trasporto al successivo trattamento/smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, prevedendo il conferimento degli stessi nei contenitori di "ecopunti o punti di raccolta" e nelle "Isole del Porto", in modo da evitare dispersioni in mare ed abbandoni incontrollati nelle aree portuali. In particolare, quelli di competenza dei Consorzi di Filiera quali ad esempio per le batterie esauste (COBAT), oli minerali esausti (COUU), rifiuti in plastica COREPLA), .. altre tipologie di rifiuti, sono puntualmente individuati con apposita comunicazione degli stessi Consorzi ai gestori pubblici dei servizi portuali.

La programmazione in oggetto, inoltre, ha la finalità di assicurare il rapido conferimento dei rifiuti, evitando ingiustificati ritardi e garantendo nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo, raggiungibili con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Infine, il "**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti**" viene aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

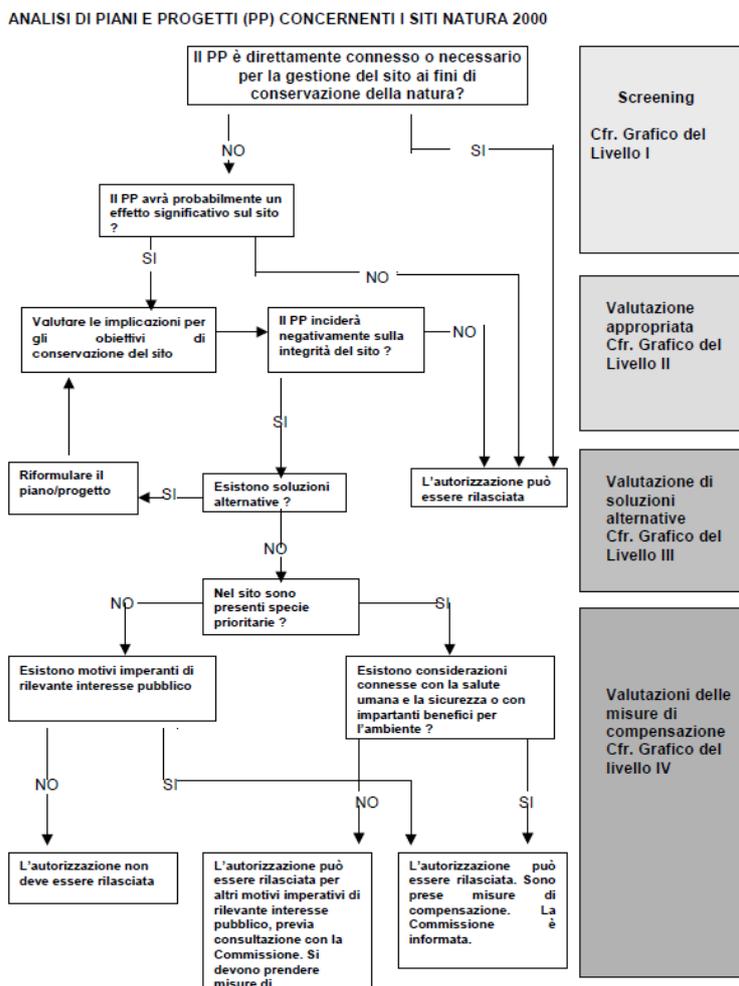
Il Piano dell'**Approdo turistico "Marina del Sole" di Fossacesia (CH)**, che rientra tra quelli per i quali sussiste l'obbligo del menzionato studio di valutazione di incidenza, è stato adottato con Ordinanza n.9/2010 della Capitaneria di Porto di Ortona, giusta Intesa con la Regione Abruzzo, con D.G.R. n.52 del 25.02.2009. L'aggiornamento è stato adottato dall'Autorità competente in data 21.03.2016 e trasmesso alla Regione in data 22.03.2016, acquisita con nota prot. n.66339 del 30.03.2016.

## 2 QUADRO NORMATIVO

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze

significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Di seguito è illustrato il grafico della procedura sancita dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, correlata alle fasi valutative proposte dalla Guida metodologica alle disposizioni art. 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva stessa.



Si anticipa che la presente relazione, in considerazione della tipologia delle azioni proposte dal Piano e delle caratteristiche ambientali dell'area interessata, si fermerà, nella verifica degli impatti su specie ed habitat di interesse comunitario al I livello della procedura di VincA, (Screening).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il quale, all'art. 5 comma 2 stabilisce che:

- "I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, (del DPR 357/97), uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."

Secondo detto Allegato G, le caratteristiche del piano devono essere descritte con riferimento:

- alle tipologie delle opere progettate;
- alle dimensioni ed all'ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri progetti;
- all'uso di risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento (emissioni in atmosfera di gas e polveri) e ai disturbi ambientali (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso, etc.);
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

*Le interferenze eventualmente generate dal progetto devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:*

- componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);
- componenti biotiche (flora, vegetazione, fauna);
- connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

*Inoltre le interferenze devono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale."*

La presente Relazione per la Valutazione di Incidenza relativa al Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti dell'approdo turistico "Marina del Sole" di Fossacesia (CH), viene redatta ai sensi dell'Allegato G della DPR 357/1997 e s.m.i. e delle "Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza" di cui all'allegato C del Documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato con DGR n. 119 del 2002.

### **3 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE RIFIUTI.**

#### **1. Tipologia delle azioni**

Il presente piano si riferisce alle attività di raccolta rifiuti che si svolgono presso l'approdo turistico "Marina del Sole" di Fossacesia (CH). Tale approdo si rivolge unicamente alle imbarcazioni da diporto, ovvero unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che vengono usate con finalità sportive o ricreative (D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182, art. 2, comma 1).

L'approdo è di fatto precluso alle navi e ai pescherecci, il che comporta l'esclusione a priori delle tipologie di rifiuti a questi riconducibili.

#### **a) Valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle imbarcazioni da diporto che approdano in via ordinaria nella darsena**

La produzione di rifiuti all'interno della darsena è in termini assoluti di modesta entità. I rifiuti solidi si riferiscono alle tipologie riconducibili ai RSU, nella fattispecie:

- 1) imballaggi in vetro (bottiglie e barattoli di piccole dimensioni);
- 2) imballaggi in plastica (bottiglie di piccole e medie dimensioni, buste e sacchi);
- 3) imballaggi in alluminio (lattine, carta stagnola);
- 4) imballaggi e materiali in carta e cartone (documenti di ufficio, piccoli contenitori);
- 5) avanzi di cibo (rifiuti organici);
- 6) rifiuti non recuperabili (secco residuo, spazzamento piazzali).

Non tutti i rifiuti sopra elencati vengono prodotti all'interno delle imbarcazioni derivano dallo sbarco, ma possono essere prodotti anche all'interno della darsena, come residuo del consumo di bevande e alimenti erogati dal distributore automatico presente o introdotti dall'esterno. All'interno della darsena possono essere prodotti anche rifiuti di altra natura, come olio lubrificante esausto, filtri di olio lubrificante, accumulatori elettrici e stracci sporchi di olio/grasso. Questi derivano dalle operazioni di manutenzione dei motori nautici effettuate all'interno della darsena. Tuttavia, non esiste all'interno della struttura un'officina meccanica e i rifiuti sopra elencati vengono portati all'esterno della darsena dai meccanici che li hanno prodotti e vengono infine smaltiti presso i consorzi obbligatori (COOU e COBAT) secondo le norme vigenti in materia.

Pertanto, il fabbisogno del sistema di intercettazione dei rifiuti richiede essenzialmente la collocazione di punti di raccolta ove sono ubicati contenitori idonei a contenere le tipologie di cui ai precedenti punti 1-6, opportunamente contrassegnati. Dunque, il presente piano si riferisce all'implementazione della raccolta differenziata nella darsena.

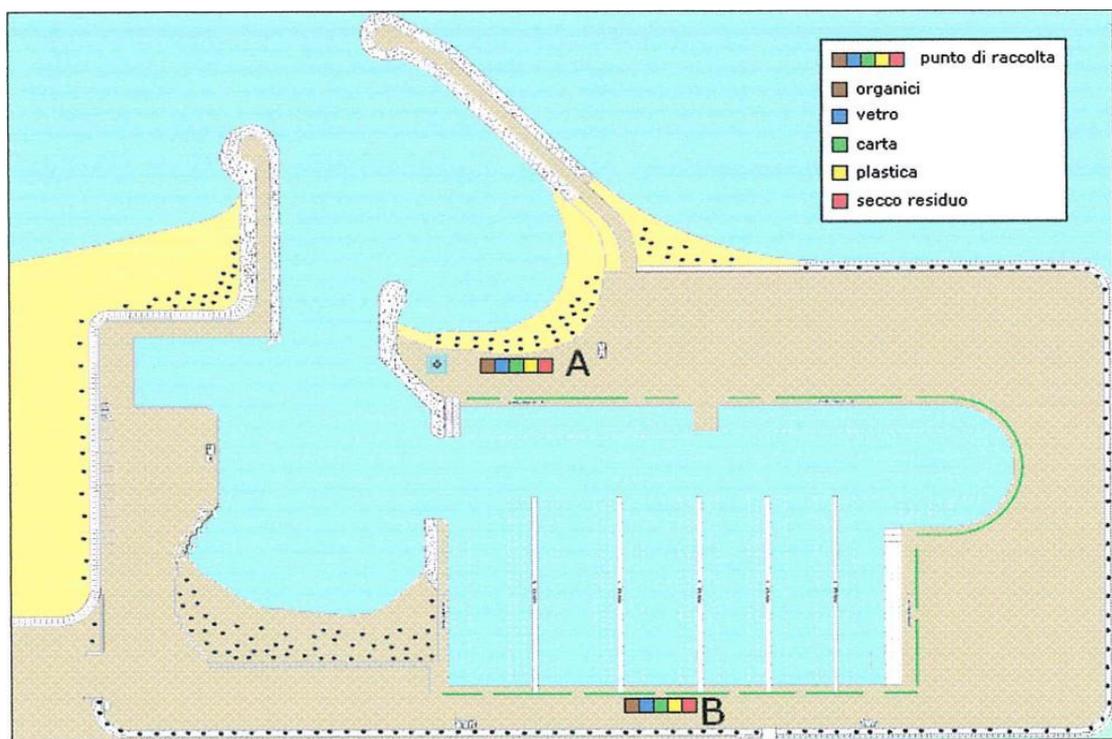
### **Descrizione della tipologia e della capacità del sistema di raccolta**

Poiché nel territorio comunale di Fossacesia è attivo il servizio di raccolta differenziata, il gestore della darsena ritiene doveroso uniformarsi a tale servizio e a contribuirvi attivamente allestendo un sistema di raccolta dei rifiuti portuali del tutto compatibile a quello comunale.

La raccolta dei rifiuti avviene mediante contenitori in plastica muniti di aggancio per il dispositivo volta-bidoni, della capacità di 120 e di 240 litri, con apertura a pedale, del tipo riportato in figura 1. I contenitori hanno una colorazione specifica a seconda della tipologia di rifiuto cui sono destinati, riportata in modo ben visibile su ciascun contenitore. Tutti i rifiuti possono essere inseriti liberamente nei rispettivi contenitori nel momento in cui gli utenti decidono di disfarsene.

#### **b) Indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta previsti dal piano**

I contenitori sopra descritti sono collocati in due aree di raccolta, ubicate nei punti A e B della planimetria riportata in figura 2. Poiché si assicura la differenziazione delle sei tipologie di rifiuto più comuni (rifiuti organici, carta, vetro, plastica, alluminio, secco residuo), ciascun punto di raccolta è munito di sei diversi contenitori, uno per ogni frazione di rifiuto.



**c) Iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto.**

Il responsabile per l'attuazione del piano provvede alla consegna di un estratto dello stesso a tutti gli utenti, in forma di regolamento, al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti.

Nel piano sono infatti contenuti: le indicazioni circa l'ubicazione dei sistemi di raccolta; l'elenco dei rifiuti trattati in via ordinaria e dei rispettivi gestori; la descrizione delle procedure per il conferimento e le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate nel servizio di raccolta, di cui al successivo punto 10.

In base al D.Lgs. 182/2003 Art. 6, comma 4 "Le disposizioni di cui ai commi I e 2 non si applicano ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri". Tali disposizioni si riferiscono agli obblighi di notifica, da parte del comandante della nave, di cui agli articoli 11, commi 3 e 12, e 15, comma 1, del Decreto Legislativo n. 22 del 1997, con la compilazione del modulo di cui all'Allegato III e con la trasmissione delle informazioni in esso riportate all'Autorità marittima.

Anche in questo caso, il gestore della darsena intende comunque farsi carico della problematica per migliorare l'efficacia del presente piano, informando preventivamente le imbarcazioni da diporto circa gli obblighi derivanti dal rispetto del piano stesso.

Pertanto, il responsabile per l'attuazione del piano provvede a trasmettere copia del piano stesso agli utenti prima dell'entrata nella darsena ovvero all'ingresso nella struttura.

**d) Procedure per la segnalazione di eventuali inadeguatezze rilevate nel sistema di raccolta**

Il responsabile per l'attuazione del piano elabora un modello finalizzato a raccogliere le segnalazioni da parte degli utenti relative a possibili inadeguatezze rilevate nel sistema di raccolta, qualora queste non vengano rilevate per tempo dal personale preposto. Tale procedura coinvolge e rende partecipi gli utenti sul corretto svolgimento del servizio di raccolta differenziata. Mediante lo stesso modello gli

utenti potranno fornire indicazioni, in modo del tutto anonimo, anche sul comportamento scorretto di altri utenti, qualora se ne venga a conoscenza. Il modello per le segnalazioni di eventuali inadeguatezze verrà consegnato agli utenti insieme al presente piano.

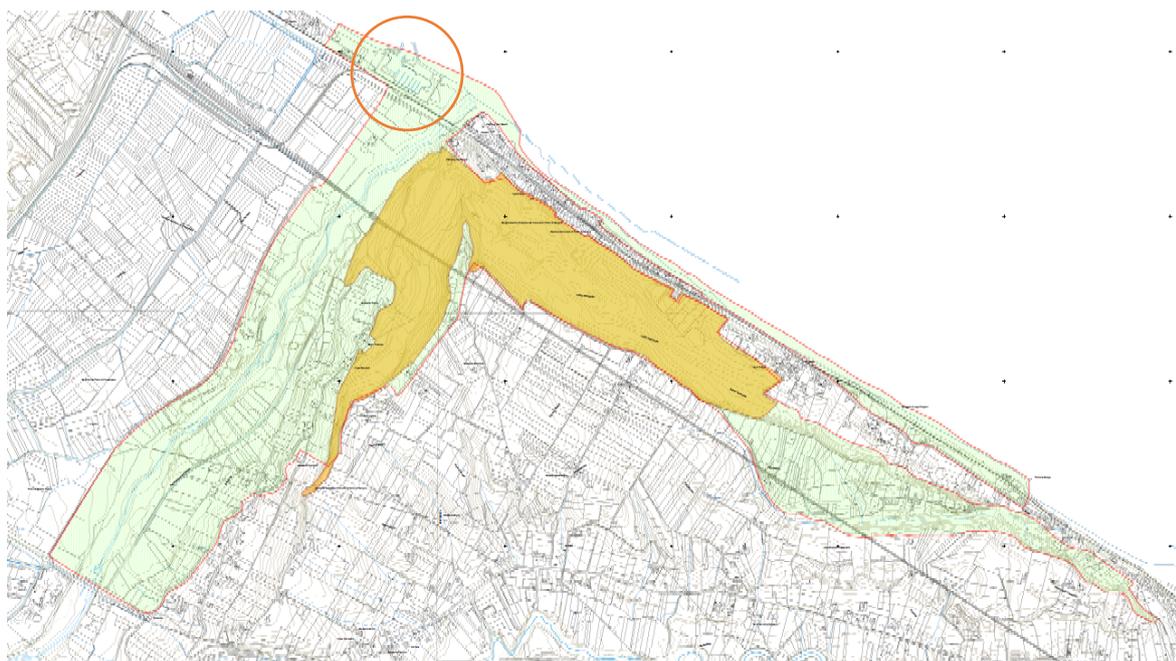
#### e) Descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti nella darsena

Al riempimento dei contenitori, provvederà al loro svuotamento un mezzo idoneo del servizio comunale. Per quanto riguarda i rifiuti organici, lo svuotamento del contenitore avviene secondo il calendario previsto dal servizio comunale, con cadenza quasi giornaliera, per evitare disagi connessi alla fermentazione dei rifiuti stessi.

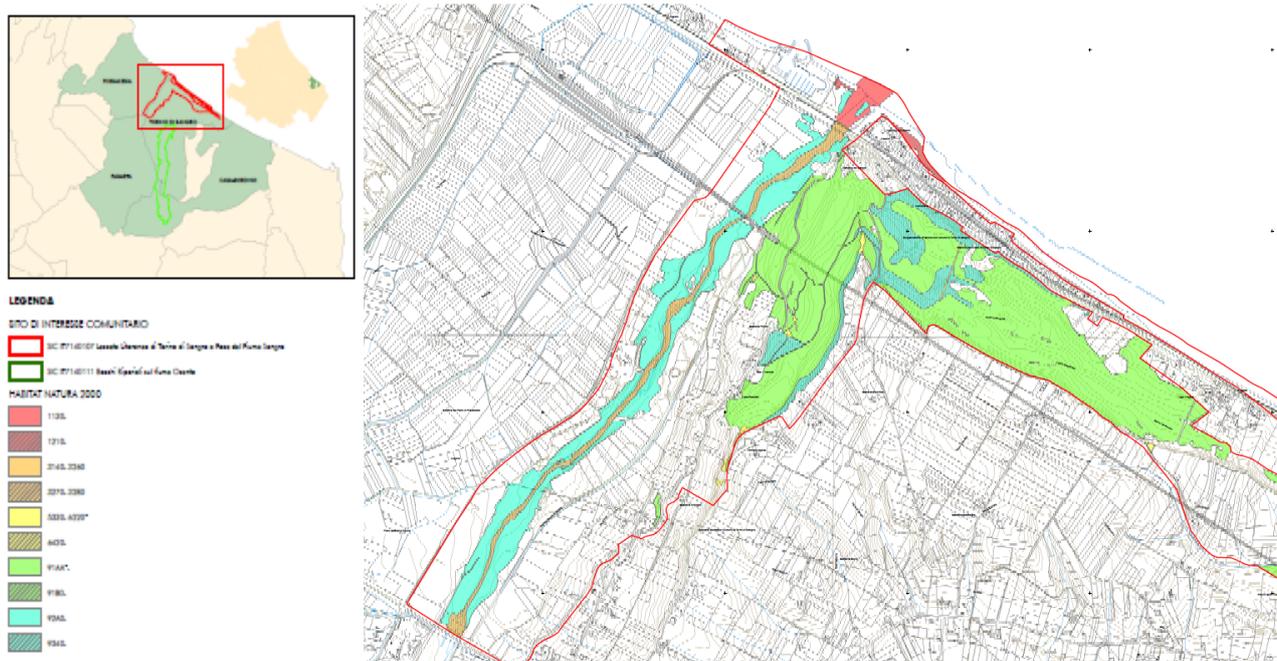
Per quanto riguarda le tipologie di rifiuto prodotte nell'ambito delle operazioni di manutenzione dei motori nautici, queste vengono smaltite a cura delle ditte esterne addette alla manutenzione, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia ovvero avviando i rifiuti ai rispettivi consorzi obbligatori.

#### 4 DIMENSIONI E/O AMBITO DI RIFERIMENTO

L'approdo Marina del Sole, ricade nel comune di Fossacesia e rientra all'interno del SIC IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro".



L'area portuale, pur rientrando all'interno del perimetro del SIC non è interessata dalla presenza di alcuno degli habitat di interesse comunitario descritti per il sito IT7140107 così come chiarito nella cartografia sotto rappresentata, elaborata per la redazione del *Piano di gestione* del SIC medesimo. Pertanto tutte le attività riferibili alla gestione dei rifiuti prodotti all'interno dell'approdo Marina del Sole, (così come sopra descritte), si ritiene non comporteranno alcun rischio incidenza sugli habitat e sulle specie tutelati.



In particolare la tabella sotto indicata riporta gli habitat costieri rinvenuti all'interno del SIC.

Cod. Natura2000	Definizione	Natura2000 (ha)	Indagini 2014 (ha)
1130	Estuari	-	3,77
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	-	1,51
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	11,04	NO
2110	Dune embrionali mobili	16,56	NO
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	11,04	NO
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	11,04	NO
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	5,42	NO
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	-	0,003

## 5 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI.

L'area portuale ricadendo all'interno del SIC "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro" è interessata dalle previsioni e dalle eventuali prescrizioni previste nell'approvando Piano di gestione del SIC medesimo. In realtà la lettura dei documenti del PdG mostra come, in considerazione dell'assenza nell'area del Porto di emergenze floro/faunistiche o di habitat, non sono previste azioni o misure di controllo, contenimento o mitigazione delle attività che si esercitano all'interno dell'area dell'approdo Marina del Sole relativamente alla gestione dei rifiuti.

Ugualmente il *Piano regionale dei Rifiuti*, richiama le attività previste all'interno dell'approdo Marina del Sole di Fossacesia solo per ricordare che la Regione con DGR n. 52/2009 ha approvato i Piani dei Porti privati abruzzesi come richiesto dalla Corte di Giustizia Europea a seguito del ricorso n. C-368/07-1 del 2008.

## **6 USO DELLE RISORSE NATURALI**

Le attività di raccolta e gestione dei rifiuti che si svolgono all'interno dell'approdo non comportano alcun uso o consumo di risorse naturali.

## **7 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.**

La raccolta ed il trasporto all'esterno dei rifiuti (assimilabili a RSU) non comporta inquinamento o disturbo ambientale, trattandosi di attività svolta da un singolo mezzo comunale che passa a cadenza giornaliera.

Parimenti si ritiene nullo il rischio di inquinamento o disturbo ambientale legato alla raccolta dei rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dei motori nautici effettuate all'interno della darsena, (olio lubrificante esausto, filtri di olio lubrificante, accumulatori elettrici e stracci sporchi di olio/grasso). Difatti, poichè all'interno della struttura non esiste un'officina meccanica, i rifiuti sopra elencati vengono portati all'esterno della darsena dai meccanici che li hanno prodotti e vengono infine smaltiti presso i consorzi obbligatori (COOU e COBAT) secondo le norme vigenti in materia.

## **8 RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE**

Le attività di gestione dei rifiuti prodotti all'interno della darsena, così come sopra descritte, non comportano rischi di incidente. Si ricorda comunque che anche in caso di avaria (o altro incidente), dei mezzi di trasporto, nell'area della darsena non sono presenti habitat o specie presenti nel sito Natura 2000.

## **9 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE DIRETTAMENTE INTERESSATO ED EVENTUALE INTERFERENZA ANCHE CON ALTRI SIC O ZPS LIMITROFE.**

In considerazione dell'assenza, all'interno dell'approdo "Marina del Sole", di habitat e specie di interesse comunitario così come di particolari tipologie vegetazionali, per una descrizione attenta e dettagliata dell'ambiente naturale che caratterizza il SIC IT7140107 "*Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro*", si rimanda ai contenuti del *Piano di Gestione* dello stesso.

Nella presente istruttoria ci si limiterà a dare indicazione (di cui alla tabella che segue), degli Habitat di interesse comunitario individuati per il SIC.

Codice NATURA 2000	Definizione	Sangro IT7140107
1130	Estuari	●
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	●
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	●
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i> .	●
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	●
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .	●
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	●
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	●
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	●
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	●
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	●
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> )	●
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	●
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	●

## 10 INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE.

Viste le caratteristiche dell'ambito territoriale interessato e le modalità di attuazione della gestione dei rifiuti, non vi sarà alcuna conseguenza sulle componenti abiotiche.

## 11 INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Viste le premesse e le considerazioni sopra richiamate in ordine:

- alla tipologia dei rifiuti prodotti;
- all'assenza all'interno della darsena di emergenze floro/faunistiche o habitat e specie di interesse comunitario;

si ritiene che l'attività oggetto del presente documento di Vinca, non possa generare alcun impatto sulle componenti ambientali che caratterizzano il SIC IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro.

## 12 CONNESSIONI ECOLOGICHE

Le connessioni ecologiche individuabili all'interno del SIC, non subiranno alcuna interferenza dalle attività messe in atto dal Piano di gestione rifiuti dell'approdo Marina del Sole.

## 13 CONCLUSIONI.

Sulla base di quanto sopra esposto, il livello della presente Valutazione richiesta dall'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE, si limita a quello di *Screening*, in quanto:

- le attività del Piano gestione dei rifiuti dell'approdo turistico "Marina del Sole" di Fossacesia (CH), non hanno implicazioni potenziali sul sito Natura 2000, SIC IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro", singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti;
- il grado di significatività delle possibili incidenze è sostanzialmente nullo.